

**Intervento****Gli elettori sbuffano  
Se non vira al centro  
il PdL rischia grosso**

■■■ ANTONIO MAZZOCCHI\*

■■■ In un momento in cui la coesione è fondamentale per la stabilità politica del Paese, sia per il superamento della crisi economica che per la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto, ci vengono spontanee alcune riflessioni. La prima è che nessuno chiede elezioni anticipate, soprattutto da parte di una sinistra impegnata più a ricucire e ricostruire le alleanze che a mettere in difficoltà l'esecutivo. Nel centro destra, la forza dell'ampio consenso del governo e del Popolo della Libertà, creano un muro che difende Berlusconi da ogni possibile attacco o frecciata in arrivo.

Dopo però l'improvviso atteggiamento della Lega sul referendum e la decisione di spendere diversi milioni di euro pur di non accorpare le date del voto, una ulteriore riflessione nasce spontanea: in Italia sono ancora presenti strascichi di prima e seconda Repubblica, partiti che non solo influenzano, ma condizionano l'azione dei governi, limitando l'azione politica del presidente del Consiglio e l'applicazione stessa dei programmi elettorali. È pur vero che una dialettica interna è fondamentale per evitare quei fenomeni di cesarismo che vanno nella direzione diametralmente opposta ai valori della nostra democrazia.

■■■ Ma una dialettica e una discussione sono cosa ben diversa dalle improvvise pressioni di una minoranza che lasciano sempre e comunque insoddisfatta la maggior parte degli elettori, che rimangono attoniti di fronte a questi condizionamenti continui. Per questo penso che il PdL dovrebbe con il tempo ampliare il suo consenso, conquistando il voto moderato, quel voto che è proprio del Partito Popolare Europeo e che gli spetta di diritto. E lo può fare solo lasciando fuori ogni tono o forma di estremismo. Per questo diciamo che rafforzando la parte centrale e centrista del PdL, quella parte che non ha mai fatto inciampare il governo nel suo operato, si rafforza l'esecutivo stesso. C'è una area vasta di moderati, cattolici, società civile, che guarda con interesse alla realtà del centro destra, pur non essendo direttamente coinvolta attivamente in politica. È a loro che dobbiamo guardare, per creare anche dei contenitori esterni alla forma partito. Come i Cristiano Riformisti,

misti, che puntano a contenere questo consenso e a trasformarlo in un motore propositivo della azione quotidiana. Le associazioni possono e debbono essere l'anello di congiunzione con il territorio. Sappiamo che i nostri valori sono vincenti nella società. Le inchieste sulle costruzioni dell'Aquila, proprio come quelle sulla scuola di San Giuliano di Puglia, ci diranno nei prossimi mesi, che se i costruttori avessero pensato di meno al profitto e di più alla sicurezza della vita degli abitanti di quelle zone, oggi non ci troveremmo di fronte a cotanta tragedia. Per questo quando parliamo di etica, stiamo parlando di un qualcosa di concreto che ci riguarda tutti. Sarà il caso che iniziassimo anche a parlare di edilizia etica, di eticità nel lavoro, nella sanità e in tutti i settori della vita pubblica? Perché quando organizziamo un convegno o una conferenza per parlare di tematiche etiche, veniamo visti come mosche bianche, ma poi i fatti dimostrano che l'edilizia etica non è un qualcosa di così lontano dalle realtà quotidiane.

■■■

Quando lunedì prossimo alle 16,30 alla sala Conferenze della Camera insieme alla Roccella a Gasparri, Mantovano e Quagliariello presenteremo la legge sul testamento biologico, lo faremo per illustrare un testo responsabile su una tematica che riguarda tutti in prima persona. Il senso di responsabilità che ha visto noi cattolici fautori della stabilità nella storia di questa Repubblica, siamo sicuri che ci potrà vedere ancora protagonisti una fase innovativa, dove i valori e la persona saranno al centro della politica.

\*Deputato del Pdl  
Presidente dei Cristiano Riformisti

